



PARROCCHIA S. BARTOLOMEO – CARUGO

SOGNI E REALTA'

Foglio di comunicazione e fraternità

Ciclostilato in proprio 3 marzo 2019 - www.parrocchiacarugo.it

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA QUARESIMA 2019

Cari fratelli e sorelle,

ogni anno, mediante la Madre Chiesa, Dio «dona ai suoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché [...] attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo» (Prefazio di Quaresima 1). In questo modo possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo: «nella speranza infatti siamo stati salvati» (Rm 8,24). Questo mistero di salvezza, già operante in noi durante la vita terrena, è un processo dinamico che include anche la storia e tutto il creato. San Paolo arriva a dire: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). In tale prospettiva vorrei offrire qualche spunto di riflessione, che accompagni il nostro cammino di conversione nella prossima Quaresima.

1. La redenzione del creato

La celebrazione del Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, culmine dell'anno liturgico, ci chiama ogni volta a vivere un itinerario di preparazione, consapevoli che il nostro diventare conformi a Cristo (cfr Rm 8,29) è un dono inestimabile della misericordia di Dio.

Se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo (cfr Rm 8,14) e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli *fa del bene anche al creato*, cooperando alla sua redenzione. Per questo il creato – dice san Paolo – ha come un desiderio intensissimo che si manifestino i figli di Dio, che cioè quanti godono della grazia del mistero pasquale di Gesù ne vivano pienamente i frutti, destinati a raggiungere la loro compiuta maturazione nella redenzione dello stesso corpo umano. Quando la carità di Cristo trasfigura la vita dei santi – spirito, anima e corpo –, questi danno lode a Dio e, con la preghiera, la contemplazione, l'arte coinvolgono in questo anche le creature, come dimostra mirabilmente il "Cantico di frate sole" di San Francesco d'Assisi (cfr Enc. [Laudato si', 87](#)). Ma in questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte.

2. La forza distruttiva del peccato

Infatti, quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza vengono attribuiti agli empi, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro (cfr 2,1-11). Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica

del tutto e subito, dell'aver sempre di più finisce per imporsi.

La causa di ogni male, lo sappiamo, è il peccato, che fin dal suo apparire in mezzo agli uomini ha interrotto la comunione con Dio, con gli altri e con il creato, al quale siamo legati anzitutto attraverso il nostro corpo. Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr *Gen* 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr *Mc* 7,20-23) – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (*2 Cor* 5,17). Infatti, con la loro manifestazione anche il creato stesso può "fare pasqua": aprirsi ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr *Ap* 21,1). E il cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a **restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono, per poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero pasquale.**

Questa "impazienza", questa attesa del creato troverà compimento quando si manifesteranno i figli di Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreranno decisamente in questo "travaglio" che è la conversione. Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (*Rm* 8,21). **La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione.** Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina.

Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. **Pregare** per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. **Fare elemosina** per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un **entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini** (cfr *Mc* 1,12-13; *Is* 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (*Rm* 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo

sguardo fisso su noi stessi, e rivolgamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.

QUARESIMA È TEMPO DI PROFUMO NON SOLO TEMPO DI PANE, MA ANCHE DI ROSE

“Ha compiuto verso di me un’opera buona” (Mc 14, 6) dice Gesù rivolgendosi a quanti erano infuriati con quella donna che nella bella casa di Betania aveva rotto il vasetto di alabastro e aveva versato l’unguento, sprecandolo, sul capo di Gesù.

La Quaresima, periodo che definiamo “forte”, è tempo di fioretti, di carità maggiore, di opere buone e di preghiera abbondante e ripetuta, ma spesso rischia di trasformarsi per ciascuno di noi in un tempo sterile nel quale non riusciamo a vivere nessun eccesso di amore. “La verità è che non abbiamo bisogno solo di pane, ma anche di rose. In certe occasioni, lo spreco non è solo un comportamento anomalo o eccentrico, ma è l’espressione che meglio rispecchia l’essenziale. La cosa più comune –continua José Tolentino Mendonça in “La mistica dell’istante” è ridurre la vita spirituale al necessario, a ciò che va fatto, alla norma morale, al dovere... c’è poco amore, poca gratuità, poca generosità, poca eccedenza. E per quanto tentiamo di nascondere, la realtà è questa: dove non c’è un eccesso di amore, non c’è amore”.

Ci abituiamo subito alla normalità, il profumo ci sembra qualcosa di eccentrico, di eccessivamente forte, “viviamo benissimo con acqua e sapone” dice il sacerdote e poeta portoghese. Allora come mai Gesù dice: “Ha compiuto verso di me un’opera buona”?

Non ci è dato di sapere nei dettagli il perché quella donna ha compiuto quel gesto. Non sappiamo se ne avesse piena coscienza e, se, con quel gesto, volesse anticipare il mistero della morte e resurrezione di Gesù. Per lei era un segno di amore, di amore eccedente, quella donna voleva diffondere la fragranza dell’identità di Gesù.

Desideriamo allora che la nostra comunità cristiana di Carugo si riempia dell’aroma di quel profumo intenso. In questo tempo di Quaresima che sta per arrivare, per quello che possiamo, **proviamo a farci vicini alle povertà e alle fragilità del nostro quartiere con quell’eccedenza di amore di cui è stata capace quella donna del Vangelo.**

Lo faremo attraverso la preghiera del Venerdì nella quale saremo guidati nella lettura dei Salmi. Preghiera di Gesù, preghiera del Testo Sacro, preghiera che ci smuove nel profondo.

Lo faremo attraverso la Via Crucis del Venerdì andando in quelle zone del quartiere in cui vivono molti dei nostri malati che ogni giorno con pazienza, fatica e sofferenza innalzano le loro suppliche al Padre. Lo faremo affinché le loro preghiere, insieme alle nostre, non rimangano inascoltate. Lo faremo tutti, piccoli e grandi.

Lo faremo di Domenica **nella Santa Messa e nell’Adorazione** che ci permette di ricordare che quel Dio che ascoltiamo è vivo e vero in mezzo a noi.

Lo faremo attraverso alcuni **progetti di carità** per aiutare concretamente coloro che hanno bisogno realmente di pane.

Solo quando il vasetto si rompe il profumo può diffondersi nell'aria, nella stanza e nel paese. Finché lo conserveremo per chissà quale altra occasione non ci sarà nessun eccesso di amore.

"Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. (Gv 12, 2-3)

L'evangelista Giovanni mentre scriveva queste righe sapeva bene che la comunità alla quale sarebbe giunto il Suo Vangelo non aveva bisogno di un primo annuncio perché aveva già compiuto un percorso, ma forse aveva bisogno nuovamente di conversione e di una surplus di amore.

Buona Quaresima a tutti nell'augurio che le nostre strade, i nostri palazzi, i nostri negozi e la nostra chiesa si riempia ancora dell'aroma di quel profumo.

Cammino quaresimale coi Salmi

Nella sua lettera pastorale "*CRESCE LUNGO IL CAMMINO IL VIGORE*"
L'Arcivescovo ci invita a riappropriarsi della preghiera dei Salmi.

**venerdì 15 – 22 – 29 marzo e venerdì 5 aprile
ALLE ORE 20.45 IN CHIESA
VESPERO E LECTIO DIVINA SU UN SALMO
venerdì 12 aprile celebrazione liturgica sui i Salmi**

**TUTTI VENERDI DI QUARESIMA ALLE ORE 17.00
PER RAGAZZI E ADULTI - VIA CRUCIS SULLA STRADA**

- **VENERDI' 15 MARZO : VIA CHIUSA N°3**
- **VENERDI 22 MARZO: VIA A. MORO N° 10**
- **VENERDI' 29 MARZO: VIA PARINI N° 49/51/53**
- **VENERDI 5 APRILE : VIA DELLE GINESTRE N° 15/17/19**
- **VENERDI 12 APRILE: VIA CATTANEO N°11**

in caso di brutto tempo la via Crucis si farà in Chiesa parrocchiale

TUTTE LE DOMENICHE ALLE ORE 17.30 ADORAZIONE EUCARISTICA E VESPERI

**Viene distribuita all'imposizione delle ceneri la busta di
" Quaresima di fraternità"**

RACCOLTA ALIMENTARE QUARESIMA per le necessità della S. Vincenzo

- **1^ settimana legumi e passata di pomodoro**
- **2^ settimana: olio di oliva/girasole – latte**
- **3^ settimana zucchero – caffè – the – camomilla**
- **4^ settimana: carne in scatola – tonno**
- **5^ settimana: succhi di frutta – biscotti – fette biscottate**
- **6^ settimana: formaggini - marmellata**